

Ser.D Zona Valdarno

Progetto: “Studenti protagonisti della prevenzione: peer-education e comportamenti a rischio”

Fasi del progetto:

- Presentazione del progetto e breve intervento in ogni classe sui principali comportamenti a rischio per gli studenti delle classi terze, e compilazione del questionario che raccoglie informazioni sugli stili di vita e la consapevolezza rispetto alla pericolosità di comportamenti a rischio, il questionario è fatto e analizzato in collaborazione con l'ARS Toscana (Agenzia regionale sanità) in seguito al Progetto EDIT.
- Con la collaborazione dei professori di educazione civica, verranno individuati due ragazzi tutor da coinvolgere in un programma di formazione sull'uso di sostanze, in particolare alcol, sui rischi per l'infortunistica stradale e sul percorso della peer-education, con l'obiettivo finale di far loro progettare delle azioni da realizzare con il gruppo dei pari.
- Formazione per i peer educator: il progetto intende realizzare un percorso di 6/8 incontri con massimo 28/30 alunni.
- Interventi dei peer educator nelle classi terze: dopo gli incontri di formazione i due ragazzi scelti, dovranno realizzare una presentazione rivolta ad altre classi e di altri indirizzi, scegliendo, affiancato dagli operatori del progetto, gli argomenti da trattare, le modalità ed i materiali che ritiene utili.
- Evento finale: il progetto si concluderà con la realizzazione di un evento di sensibilizzazione e di informazione aperto alle altre classi degli Istituti aderenti, dove i peer educator formati saranno coinvolti direttamente nell'organizzazione e presentazione dei lavori.

Destinatari:

N° CLASSI PREVISTE: classi terze di ITIS Severi, ITT Ferraris e IP Marconi del Comune di San Giovanni Valdarno.

REFERENTE PER ISIS VALDARNO: Prof.ssa Claudia Tognazzi

Azioni successive nel territorio:

Il corso di formazione di peer educator trova un suo senso compiuto nell'impegno dei giovani formati, in successivi progetti di prevenzione e promozione della salute sia dei servizi pubblici, dell'associazione ATRACTO o della scuola stessa.

Pertanto il gruppo formato verrà ulteriormente seguito dai formatori, prima, durante e a conclusione dell'impegno come peer nei progetti di prevenzione.

I ragazzi formati saranno automaticamente i futuri Tutor delle classi prime.

Obiettivi:

1. Favorire e implementare il lavoro di rete tra servizi pubblici, privato sociale, istituzione scolastica e altre agenzie educative, elemento indispensabile per una prevenzione efficace basata sulle evidenze
2. Sviluppare la consapevolezza della necessità e dell'importanza delle norme che regolano la nostra vita con l'obiettivo di favorire la riflessione sui limiti personali oggettivi.
3. Individuare le informazioni che i ragazzi hanno sulle principali cause di un trauma e sulle diverse conseguenze motorie, cognitive e comportamentali in seguito ad un incidente stradale o a una grave cerebrolesione acquisita.

4. Creare per i ragazzi uno spazio di riflessione ed educazione dove sia possibile affrontare, in un contesto protetto e guidato, il tema del rischio in adolescenza, dando particolare rilevanza ai rischi connessi all'uso di alcool e sostanze stupefacenti.
5. Stimolare nei ragazzi un atteggiamento critico e consapevole, rendendoli protagonisti e responsabili attraverso il lavoro di gruppo per migliorare i comportamenti degli adolescenti alla guida e in altri stili di vita.

Struttura e contenuti del corso:

7 incontri di due ore da effettuarsi in orario scolastico su:

- presentazione e formazione del gruppo,
- Peer education e life skills,
- Competenze comunicative,
- Competenze relazionali: ascolto attivo e empatia,
- Alcol e sostanze psicoattive illegali
- Alcol e guida – traumi cranici (deficit cognitivi e comportamentali conseguenti a GCA)
- Preparazione degli interventi nelle classi di provenienza dei peer educator

Sono previsti successivi incontri di verifica e sostegno durante il lavoro nei progetti di prevenzione.

Metodologia:

Viene utilizzata una metodologia di coinvolgimento attivo dei ragazzi attraverso giochi interattivi, utilizzo del web e di filmati, che coinvolgono sia la parte cognitiva e razionale dell'apprendimento, sia la parte esperienziale ed emozionale.

Si fanno sperimentare concretamente le abilità relazionali e comunicative necessarie a svolgere il ruolo di peer educator, oltre a proporre una riflessione critica su alcuni argomenti come le droghe illegali e lagali (alcool e fumo) e i comportamenti a rischio associati.